



Un momento della prova dello spettacolo "Patrimoni"



Al interpreti del progetto spetta ora di decidere allo Storch per il "primo atto" del VICELO DI PAOLO DI PAOLO

Un tritico satirico in prosa Ultima riflessione sulla guerra

Debutta la prima parte di "Istruzioni per non morire in pace" di Paolo Di Paolo "Patrimoni" il titolo della piece su una famiglia borghese della belle époque

MODENA
Istruzioni per non morire in pace. 1. Patrizioni. 2. Rivoluzioni. 3. Teatro. Di Paolo Di Paolo, regia di Claudio Longhi. Il nucleo di spettacoli che, dopo un anno denso di iniziative, chiude il progetto di teatro partecipativo promosso da Pier, Carissimi Padri... Almarico della Grande Pace (1900-1915). Si tratta di un capitolo autonomo e indipendente, da vedere in teatrali diverse al Teatro Storch;

tre ultimi atti e satirici ispirati ai folli meccanismi che costruiscono la permissiva maesa a punto del più ipocritico tra gli orpelli di distruzione, la Grande Guerra - vero groviglio di boia nella storia recente della nostra Europa. Protagonisti gli attori del gruppo di lavoro di Carissimi Padri... Donatella Alfagno, Nicola Berioletti, Michele Dell'Utri, Sante Francina, Olimpia Genco (alla fianco sinistra) e pianoforte, Lino Giacchino, Diana Manca, Eugenio Papalia, Sil-

lione Targuola. La prima parte, Patrimoni, debutta questa sera, alle 21, al Teatro Storch, per replicare poi domani, venerdì 8 e il 10 martedì 12 alle 15. Mercoledì 17 gennaio, dalle 15, sarà possibile assistere a tutte e tre i capitoli di queste "patridrammi" Istruzioni per non morire in pace. Patrimoni, Rivoluzioni, Teatro. Qualche piccola anticipazione: "Istruzioni" nella prima parte, Patrimoni; Marcello, Fernando, Leo, Berio, Tina, Maria; sono i Gotardi, il prototipo (senza-immaginario) della grande dinastia borghese delle epoche, dilaniata dai contrasti generazionali, da eredi pazzi (Marcello e Fernando), avvolti nei petardi ad armare, per auto-paralisi, i pezzi di un mondo pericolante, e da sprezzanti figli e figlie - bobolamente vocati (Leo e Berio) o infuocati soccombenti (Tina e Maria). Ma su tutti la Grande Guerra, che plasma e travolge, come un vortice ingovernabile. E



Un momento della prova dello spettacolo "Patrimoni"



in questa fitta rete di relazioni posticciolate, che aliano di castelli in aria, lo spettacolo sarà aperto dalla presenza straordinaria della Corale Spontanea. Al termine dello spettacolo sarà poi inaugurata la mostra fotografica Carissimi Padri... un omaggio ai pittori che hanno accompagnato la guerra, per un anno intero. La mostra, ad ingresso libero, sarà visitabile fino al 17 gennaio negli orari di replica di Istruzioni per non morire in pace e in concomitanza dagli orari dei laboratori di Carissimi Padri. Biglietteria telefonica: 092136021, dal lunedì ai venerdì dalle 9 alle 13, lafo e vendita online: www.emiliaromagnatostra.com.

in questa fitta rete di relazioni posticciolate, che aliano di castelli in aria, lo spettacolo sarà aperto dalla presenza straordinaria della Corale Spontanea. Al termine dello spettacolo sarà poi inaugurata la mostra fotografica Carissimi Padri... un omaggio ai pittori che hanno accompagnato la guerra, per un anno intero. La mostra, ad ingresso libero, sarà visitabile fino al 17 gennaio negli orari di replica di Istruzioni per non morire in pace e in concomitanza dagli orari dei laboratori di Carissimi Padri. Biglietteria telefonica: 092136021, dal lunedì ai venerdì dalle 9 alle 13, lafo e vendita online: www.emiliaromagnatostra.com.

«Un gran ballo sulle macerie del domani»

L'autore spiega il lavoro che pur rifacendosi al primo conflitto mondiale è di grande, tragica attualità

MODENA
Dopo un anno di progetto, dal Carissimi Padri... Almarico della Grande Pace (1900-1915) si passa alle Istruzioni per non morire in pace: non è un discorso subito? È un paradosso che di subito una coloritura storica, e l'ironia è una costante di queste Istruzioni. È tecnico pensare a "Istruzioni" che servono per ottenere non ciò che si desidera ma ciò che si vorrebbe evitare, la guerra. C'è poi un richiamo cronico allo svolgersi della storia. Nel ribaltamento dell'espressione "morire in pace" c'è un evocare le ingiustizie che impediscono ai personaggi di vivere bene il proprio tempo. Con lo scoppio della Grande Guerra tutti sono costretti a fare i conti con le responsabilità, il cui contesto che non rende nessuno esente da un "reato di coscienza".

È un momento all'oggi? Forse non un momento, perché nel copione c'è un guardare con ironia al presente. D'istruc-



Un momento della piece

IL LIBRO
MODENA. Donato il gennaio, alle 18, presso la libreria Polifonici di Modena (via C. Mattei, 27) sarà presentato il volume di cui è specialità è tratto: "Istruzioni per non morire in pace" di Paolo Di Paolo, Edizioni di Storia e Letteratura, 2018. Intervista con Faviero, il regista Claudio Longhi, gli attori Donatella Alfagno, Nicola Berioletti, Michele Dell'Utri, Sante Francina, Olimpia Genco, Lino Giacchino, Diana Manca, Eugenio Papalia, Sil-

Il racconto mescola fatti e persone reati a pezzi di romanzo o a situazioni inventate. Come un saggio questo intreccio tra realtà e invenzione? «È il mestiere di ogni scrittore di ambientazione storica far entrare materiali di non degnato una cornice di finzione. Ma l'invenzione storica differendo dai materiali di realtà che si chiama il modo altro. La vicenda del-

la famiglia Gotardi, che attraversa Istruzioni, dipinta e rielaborata un materiale di realtà. Hayden White dà bene l'idea del punto di incontro tra realtà e invenzione, quando parla di Schindler's list di Spielberg: la lumina con il coperchio rosso del film è un fatto storico, ma acquisisce un valore di realtà attraverso il piacere dell'emotività. È il meccanismo emotivo che permette di conquistare la verità ludica non starebbe. C'era un'idea ben precisa dall'inizio, eppure la scrittura è stata influenzata dalle evoluzioni del progetto Carissimi Padri? «I materiali sono in parte frutto di linee cecate, in parte frutto di osservazioni colte via. Alla fine mi è deciso di mettere insieme, di coagulare in un'unica grande e irregolare tela, tutti i fili buoni: ne viene quindi un risultato, un po' di un bilancio manifesti. S'è cercato di dare misura concreta di una vicenda, non accostando però i suoi materiali che si chiamano tra loro. Se dovessi indivi-

duere un criterio complessivo, direi che il drammaturgo è una rapsodia». Schindler si parla spesso di un futuro. In Istruzioni Gotardi che sarà passato in un anno. Come mai. In un testo che racconta il passato? «In Istruzioni Gotardi è un futuro, elaborato nel corso di un'aggiunta, è stato il presupposto stesso della rivista. Tutti in quelle parti, hanno cooperato per realizzare il rischio della propria dissoluzione. Ogni personaggio dentro a queste Istruzioni immagina il suo futuro. Il donatori però contiene una minaccia, che quella di coartarli. In generale ogni epoca chiusa bella - come per certi versi lo è, o lo è stata, la nostra - in un conflitto non sono chiaramente visibili, ha la forma di un gran ballo su macerie, quello dei donatori. Gli uomini di tempo di un grande teatro legavano la loro fantapolitica, vedono opere di fantasia: non sanno di essere davanti al loro stesso, in minaccioso agguato».

Oggi in teatro è determinante la condivisione

di Pietro Valenti

Oggi più che mai, il teatro è chiamato a essere un'azione-più, una fine delle logiche di luogo-entro cui una città si inchiostri, per riflettere intorno alle sue contraddizioni. Proprio in virtù dell'essere punto di passaggio, aggregazione e confronto tra persone, il teatro si presenta come concreta di sapere elaborato in forma di esperienze condivise. Diventa così lo spazio dove mettere in pratica un costante dialogo fondato anzitutto sull'ascolto e sull'ascolto reciproco, per generare nuovi spazi di incontro personale e di gruppo con una comunità. Emilia Romagna Teatro, che da alcuni anni porta avanti non un gruppo di lavoro consolidato nel tempo, ma una progettualità basata sul continuo accoglimento di nuovi mediatori, i suoi attori e il circolo. Parando dalle attività culturali e didattiche legate alla musica in scena della Fondazione senza di Adriano U (2011), passando per il più organico percorso del Bato (2013-2013), seguito poi da due progetti condotti nelle aree colpite dal sisma, di questi anni, lo spettacolo sarà aperto dalla presenza straordinaria della Corale Spontanea. Al termine dello spettacolo sarà poi inaugurata la mostra fotografica Carissimi Padri... un omaggio ai pittori che hanno accompagnato la guerra, per un anno intero. La mostra, ad ingresso libero, sarà visitabile fino al 17 gennaio negli orari di replica di Istruzioni per non morire in pace e in concomitanza dagli orari dei laboratori di Carissimi Padri. Biglietteria telefonica: 092136021, dal lunedì ai venerdì dalle 9 alle 13, lafo e vendita online: www.emiliaromagnatostra.com.

Il teatro è un luogo di incontro e di confronto con una comunità. Oggi più che mai, il teatro è chiamato a essere un'azione-più, una fine delle logiche di luogo-entro cui una città si inchiostri, per riflettere intorno alle sue contraddizioni. Proprio in virtù dell'essere punto di passaggio, aggregazione e confronto tra persone, il teatro si presenta come concreta di sapere elaborato in forma di esperienze condivise. Diventa così lo spazio dove mettere in pratica un costante dialogo fondato anzitutto sull'ascolto e sull'ascolto reciproco, per generare nuovi spazi di incontro personale e di gruppo con una comunità. Emilia Romagna Teatro, che da alcuni anni porta avanti non un gruppo di lavoro consolidato nel tempo, ma una progettualità basata sul continuo accoglimento di nuovi mediatori, i suoi attori e il circolo. Parando dalle attività culturali e didattiche legate alla musica in scena della Fondazione senza di Adriano U (2011), passando per il più organico percorso del Bato (2013-2013), seguito poi da due progetti condotti nelle aree colpite dal sisma, di questi anni, lo spettacolo sarà aperto dalla presenza straordinaria della Corale Spontanea. Al termine dello spettacolo sarà poi inaugurata la mostra fotografica Carissimi Padri... un omaggio ai pittori che hanno accompagnato la guerra, per un anno intero. La mostra, ad ingresso libero, sarà visitabile fino al 17 gennaio negli orari di replica di Istruzioni per non morire in pace e in concomitanza dagli orari dei laboratori di Carissimi Padri. Biglietteria telefonica: 092136021, dal lunedì ai venerdì dalle 9 alle 13, lafo e vendita online: www.emiliaromagnatostra.com.